Paris Andrea Cesare
di Ignazio e di Maria Colombo Grillo
nacque a Pinerolo (Torino) 11 Aprile 1820

Il prof. Rocco Miraglia lo dà nato a Riva (frazione di Pinerolo) l'11 Agosto 1820.
Il padre già capitano di gendarmeria e compromesso nei moti del 1821, durante i quali era stato promosso maggiore, dovette prendere la via dell'esilio.
Rimpatriato, si diede alla avvocatura con scarso successo senza più alcuna noia da parte della polizia.
Andrea era studente all'atto della leva e fu collocato in fin di lista perché un fratello prestava servizio militare.
Nel 1848 si arruolò nei volontari della morte di Augusto Anfossi.
Poiché da nessun documento risulta in quale data egli si fosse arruolato, non si sa a quale fatto d'arme abbia partecipato.
L'11 Agosto si trovava a Brescia quando abbandonò il corpo e riparò in Svizzera.
Il 24 Gennaio 1849 la commissione nella sua seduta si riservava di deliberare sulla sua posizione qualora egli dimostrasse ragioni plausibili.
Egli ritornato, riuscì a scagionarsi e fu assegnato con grado di luogotenente (acquisito nei cacciatori della morte) al 2° deposito ufficiali lombardi prima ad Ivrea e poi ad Aosta; non fu mai assegnato a nessun corpo operante in zona d'operazione, non partecipò dunque alla campagna del 1849 e poiché non fu accolta la sua domanda del 20 Maggio con la quale chiedeva di servire nel reggimento Granatieri guardie, fu rimandato a casa.
Trovò un impiego a Torino.
Nel 1859 si arruolò come semplice cacciatore nel Regg. Cacciatori degli Appennini rinunciando al grado. Anche questa volta non partecipò ad alcuna operazione bellica.
Congedato alla fine della campagna disse di aver rifiutato il grado di sottotenente.
La Lega dell'Italia centrale rifiutò il suo servizio.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone come subalterno fu aggregato alla 5° compagnia (Anfossi).
Imbarcato sul "Lombardo".
Il 27 maggio all'attacco di porta S.Antonino scrisse che "*ebbe a soffrire varie schegge di mitraglia alla testa"*.
L'Anfossi con una sua lettera lo promosse capitano in data 15 giugno quando il Paris era ancora ricoverato all'ospedale.
Non ottenne mai il regolare brevetto di nomine, non si mosse più da Palermo dove si coprì di debiti.
Giustificò la sua presenza a Palermo asserendo che il generale Sirtori gli aveva dato l'incarico di organizzare i bersaglieri presso il deposito generale e poiché non aveva potuto assolvere il compito per mancanze di volontari ed aveva poi in animo di partire per il campo, ma il prodittatore Mordini gli aveva ordinato di rimanere a Paleremo promettendogli anche di sistemarlo con il suo grado nell'arma dei Carabinieri.
Fu congedato il 25 maggio 1861.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Si stabilì a Pinerolo.
Nel 1866 a due riprese e cioè il 27 maggio e il 26 giugno chiese inutilmente di essere richiamato in servizio nel Corpo dei Volontari Italiani.
In seguito si stabilì a Torino.
Nel 1878 era residente a Roma.
Dopo la sua permanenza a Roma non si seppe più nulla.
Dove morì? E quando?